

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 10 dicembre.

Se l'opera di conciliazione a cui intendono gli uomini di Stato sarà coronata dal successo, questo non si dovrà certo alla temperanza della stampa, che specialmente dall'una e dall'altra riva del Reno combatte con quella incessante acrimonia, che troppo tradisce la profonda avversione degli animi.

L'estratto dei giornali fornitoci oggi dal telegrafo è un saggio abbastanza significativa, a cui non eravamo di solito abituati che alla vigilia di una completa rottura. Speriamo che ciò non sia, e che la prospettiva delle più funeste conseguenze giovi ancora una volta a trattenere sul fatale pendio le parti in litigio.

Sembra che il progetto di una mediazione inglese, e forse più ancora quello di una concertata pressione delle grandi potenze allo scopo d'imbrigliare nella sua corsa il moto germanico, abbia destato il risentimento dei Tedeschi, che si vedrebbero offesi da cotesta ingerenza straniera, disposti a respingerla con tutto il vigore del sentimento nazionale. Ciò esprime chiaramente la *Gazzetta di Spener*, nella quale peraltro la *France* non ravvisa che l'organo del partito della guerra ad ogni costo, un partito, essa dice, che, sovraeccitato da un falso patriottismo la renderà inevitabile colle sue escandescenze. — Siamo sicuri che la stampa tedesca ripudierà la competenza della *France* a qualificare il patriottismo germanico, e rispondendo per le rime, non risparmierà il sarcasmo a chi è abituato a misurare l'altrui patriottismo alla stregua delle proprie passioni, dei propri interessi.

È certo però che anche nelle sfere governative di Berlino si scorge tutto il pericolo di una precipitata unione cogli Stati del sud, e senz'abdicarne il principio, si è disposti ad aspettarne gli effetti dalle circostanze e dal tempo. Ciò sarebbe confermato dalle stesse parole, delle quali l'*Opinione* non esita ad ammettere l'autenticità, che il sig. di Bismark rispondeva ad un amico che lo avea interrogato sulla condotta da seguirsi nel caso in cui un movimento venisse a scoppiare nella Germania del sud in favore della sua unione colla Germania del nord.

«A mio avviso, avrebbe detto il ministro prussiano, non vi ha nulla che preme ancora: sarebbe disconoscere del tutto la situazione, il credere che nella Germania del sud vi sia una maggioranza preponderante favorevole all'unione. Ma quando anche ne fosse il caso, io non saprei dire ciò che farei se un giorno o l'altro la questione venisse ad essere rimessa alla nostra decisione. *Dimani o dopo dimani le circostanze possono aver cambiato; ma se oggi nella condizione at-*

tuale delle cose, avessi a pronunciarvi, «non esiterei punto a fare del rifiuto delle «proposizioni di unione una condizione del «mio consenso per restare al potere...»

Se ciò è autentico valerebbe il dire che la guerra resta evitata finchè Bismark conserva il portafoglio.

Le notizie che riceviamo di Spagna continuano ad essere improntate della incertezza della situazione: sembra tuttavia che lo stesso elemento popolare, non ancora imbevuto delle idee esotiche di repubblicanismo, cominci ad erigersi e protestare contro i disordini, che minacciano compromettere le sorti di una rivoluzione fortunata.

Anche da Cuba le notizie sono contraddittorie, e l'una parte o l'altra prevale secondo la fonte da cui emanano i bollettini.

La decisione presa dalla nostra Camera di respingere la ripresentazione del progetto Ferrari sulla pensione alle famiglie Monti e Tognetti, senza rinviarlo al Comitato, è consentanea ai più ovvii principii, oltrecchè parlamentari, anche di giurisprudenza. Alcuni volevano ammettere la ripresentazione alla Camera, basandosi sulla mutazione ultimamente avvenuta dell'articolo 70 del Regolamento, per cui basta la maggioranza di due terzi nel Comitato per autorizzare la lettura di una proposta d'iniziativa parlamentare. Ma questa mutazione non poteva avere un effetto retroattivo sulla proposta Ferrari, la quale per conseguenza non vestendo il carattere di una proposta *ex novo* non è più da rinviarsi al Comitato.

La discussione sulla legge dell'amministrazione centrale e provinciale procede abbastanza calma e ordinata: noi auguriamo alla Camera un briciolo almeno di quell'accordo di pareri, di cui, secondo l'onorevole Bargoni, la Commissione ha dato un esempio non comune preparando il suo elaborato. Il paese batterà le mani, e gl'incontentabili..... avranno pazienza.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 8 dicembre.

Il progetto di legge per riordinamento delle amministrazioni tratta eziandio come ho detto nell'ultima mia lettera, dell'amministrazione provinciale. A capo di questa, dopo il Ministero, che tutta la dirige, sta in ciascuna provincia un Prefetto con attribuzioni più larghe, essendosi a lui affidate attribuzioni, enumerate in apposita tabella, che le diverse leggi riserbavano al Ministero, e che probabilmente nella discussione saranno accresciute. Questo non è vero decentramento, perchè il Prefetto rappresenta in ultima analisi ancora il poter centrale, ma è una delegazione, utilissima ogni volta che riguarda affari che debbano finire nella provincia, inutile se riguarda affari la cui ultima risoluzione deve ancora tornare al po-

tere centrale. Gli argomenti enumerati nella tabella, che è la stessa del progetto Cadorna, sono tutti della prima specie.

A lato delle Prefetture stanno per tutti i servizi dipendenti dal Ministero di finanze, le Intendenze di finanza, creazione nuova, tolte dalla legislazione italiana, che l'Austria avea copiata nel Lombardo-Veneto, e che quivi fecero ottima prova. Anche questo è un vero progresso. Potranno poi essere creati dalla legge uffizi compartimentali pel servizio di più provincie in un dato ramo di amministrazione; e tali saranno i compartimenti telegrafici, che abbracciano talora un circuito lunghissimo, qual'è quello da Piacenza ad Ancona, i compartimenti giudiziarii di Corte d'appello, e i militari.

Gli organi ed esecutori delle prefetture delle intendenze di finanza saranno, in luogo degli attuali sottoprefetti, che rimangono aboliti, i delegati governativi; questi impiegati adunque, simili ai commissari distrettuali dell'Austria, dipenderanno da due ministri. Quanto alle delegazioni governative da sostituirsi agli attuali circondarii, la loro circoscrizione dovrà essere allegata alla legge, il che susciterà naturalmente grandissime opposizioni, ma definirà una buona volta una questione che finora fu lo scoglio d'ogni riforma amministrativa. E se il numero delle delegazioni dovrà esser maggiore di quello delle attuali sottoprefetture, se anche si adottasse il principio di stabilirne una per ogni collegio elettorale, come in altra mia io proponevo, si avrà pur sempre una economia, dovendo la delegazione constare soltanto di un delegato, di un aggiunto e di un volontario, in luogo dell'esagerato numero attuale d'impiegati delle sottoprefetture.

Con questo ordinamento vengono ad essere aboliti oltre ai sottoprefetti i consiglieri di prefettura, e a tutto questo personale non rimangono aperte che le carriere di primi segretari di prefettura, e per le classi inferiori quella di segretari e di delegati governativi. Essi formano nella carriera provinciale il riscontro dei capi sezione de' Ministeri, e sono com'essi i capri emissarii di questa legge.

Sebbene a lato del Prefetto esistano la Intendenza di finanza e qualche ufficio compartimentale, il Prefetto però avrà l'alta vigilanza anche su quest'ufficio, e così egli si troverà collocato nel primo grado della gerarchia, e nei dissensi coi direttori generali centrali provvederà direttamente il ministro.

In luogo del consigliere delegato di Prefettura vi sarà per supplirlo all'uopo un segretario generale, che forse sarebbe chiamato meglio segretario delegato, per conservare il titolo di segretario generale a quello solo che siede al Ministero.

Il Prefetto oltre alla sorveglianza disciplinare del personale provinciale, ha quella sul procedimento delle imposte, sul servizio delle casse, e può ordinare ispezioni. Per le spese d'ufficio, d'ispezione e di lavori manuali il Prefetto ha un assegno fisso.

Le Intendenze di finanza sono incaricate della riscossione dei tributi, del pagamento, delle spese, dell'amministrazione del patrimonio dello Stato, della tutela degli in-

teressi erariali, e dirigono le amministrazioni demaniali e gabellarie. Gl'Intendenti corrispondono col ministro e coi direttori generali competenti, e in caso d'urgenza invocano le decisioni del Prefetto.

Il delegato governativo è ufficiale d'esecuzione, incaricato delle attuali incombenze dei sottoprefetti, e di quelle ora disimpegnate dagli agenti delle tasse e dai verificatori di pesi e misure; il servizio catastale, quello dei registri di ricchezza mobile, e le operazioni di leva. Ha un fondo per le spese di ufficio e per le spese di amanuensi e copisti.

Gl'impiegati delle Prefetture sono il prefetto, il segretario generale, il segretario e i vicesegretari parificati a quelli del Ministero, il primo ragioniere, i ragionieri e i computisti. Vi sono anche volontari. Gli impiegati delle Intendenze sono l'Intendente, il primo segretario, i segretari, i vicesegretari, e il primo ragioniere, il ragioniere, i computisti e i volontari.

In genere gli stipendi sono gli stessi di prima. Però il minimo dei ministri è portato a 1800 lire, per le prefetture a 1500. Gli stipendi del personale di ragioneria sono piuttosto elevati, da 2500 sino ad 8000 lire pel ragioniere generale; e quello del personale d'Intendenza è pari a quello delle prefetture, salvo il grado d'Intendente che ha al massimo 7000 lire, mentre il Prefetto ne ha da nove a dodici mila. I delegati governativi hanno da 2500 a 4000 lire, gli aggiunti da 1200 a 1800. Anche lo stipendio degli uscieri fu alcun po' accresciuti. La riforma degli stipendi adunque fu assai provvida: pei gradi inferiori, come voleva giustizia. P

Leggiamo nel *Corriere italiano*:

Informazioni che riceviamo da Roma ci pongono in grado di annunziare che il cardinale Antonelli ha inviata ai nunzi pontifici presso le potenze estere una nota, colla quale la Corte romana pretende giustificare l'atto crudele del 24 novembre, ed attenuare l'impressione tristissima che esso ha prodotto in tutti i paesi civili.

In questo nuovo documento, che avrebbe la data del 29 novembre, il segretario di Stato fa una specie di storia, a modo suo, dei fatti dello scorso anno, ed aggiunge delle allusioni assai risentite verso il nostro Parlamento per la deliberazione con cui stigmatizzò l'esecuzione di Monti e Tognetti, e contro il Governo perchè si è associato alla dimostrazione della Camera e non ha impedito le pubbliche sottoscrizioni a favore delle famiglie dei due giustiziati e specialmente il concorso de' Congressi comunali a quelle sottoscrizioni.

L'art. 45 della Legge fondamentale dello Stato è così concepito: «nessun deputato può essere tradotto in giudizio senza preavvio consenso della Camera.»

Piace ad alcuno il dare una estensione oltre ogni misura di equità al senso di queste parole, fino al punto da tirarne la conseguenza che un Deputato, caschi il mondo, non possa in nessun caso essere soggetto alla sanzione delle leggi comuni. Si è argutamente osservato che la rappresentanza della Nazione sarebbe allora il diritto d'asilo pei malandrini; mentre invece per lo spirito della legge questa non

ebbe che lo scopo di sottrarre un deputato agli arbitri possibili del potere esecutivo.

Non vogliamo pregiudicare la legittima presunzione in favore dell'onore. Matina fino a prova in contrario; ma per maggior decoro della Camera e di lui stesso, desideriamo che non solo sia autorizzato il processo, ciò che non può mettersi in dubbio, ma che lo si faccia senza esitazione; soprattutto dopo la lettera pubblicata dal signor Matina, la cui lettura ci ha prodotto un senso di profondo disgusto.

Crediamo utile riportare, traendolo dall'*Opinione*, il discorso pronunziato dall'onore. Briganti-Bellini, nella seduta corrente, alla Camera dei Deputati.

Briganti-Bellini dice essersi potuto persuadere che l'on. Mordini aveva ragione allorché diceva che in Italia vi è un malcontento amministrativo. In Italia la questione politica è finita per la grandissima maggioranza degli italiani. Ed i partiti? Non parlo di quelli che stanno in questa Camera, e fra i quali v'è soltanto divergenza d'opinioni; parlo dei partiti che non accettano l'attuale ordine di cose. Partito repubblicano in Italia non ce n'è. I repubblicani sono adolescenti i quali cesseranno d'esser repubblicani col crescere degli anni, lasciando la loro eredità di repubblicanesimo ad altri adolescenti, e così via via. Vi sono adunque adolescenti repubblicani, ma non c'è un vero partito repubblicano. Il partito retrivo c'è. Esso non è composto di adolescenti ma di vecchi (si ride), ma è un partito d'aspirazioni, eppoi si ha il torto di confonderlo al partito politico col partito religioso. Il partito religioso è un partito tranquillo, innocuo, nulla affatto pericoloso e che è colla maggioranza conservatore. Esso non vorrebbe tornare indietro, e ne sa il perché. Il partito retrivo, invece, che forse vorrebbe tornare indietro, nulla fa per ottenere quest'intento perchè sa che i suoi sforzi sarebbero inutili.

Dunque, ad eccezione del partito degli adolescenti (l'arità), la grandissima maggioranza accetta l'attuale ordine di cose.

Un malcontento amministrativo c'è, questo è certo; ma non bisogna esagerare e credere sulla parola a tutti i laghi degli umoristici. Io ho sentito molti laghi sulle amministrazioni pubbliche, perfino sulla magistratura. Essi non sono veri, ma pure io li ho sentiti.

Quello che è certo è che il lavoro della democrazia è finito; ora bisogna riedificare e speriamo che ci riusciremo. Soltanto prendiamo il cammino ricordandoci la sapienza greca ed il motto *festina lente*. (l'arità).

Venendo ad esaminare il progetto di legge l'oratore lo osserva specialmente dal lato finanziario e crede benissimo che il sentimento della necessità di modificare e di migliorare ci costringa qualche volta a far male. Non sarebbe però questa una ragione per diventare pessimisti e vedere di mal occhio il complesso del progettato provvedimento.

L'istituzione degli uffici finanziari provinciali è una buona idea, che può però essere migliorata nella sua applicazione più di quello che non appaia nel progetto di legge. Ringrazia la Commissione ed il Ministero d'aver aderito alla soppressione dei catasti annuali.

L'oratore fa quindi la storia degli uffici finanziari e dimostra che, secondo gli articoli del progetto, devono passare sotto la dipendenza di questi uffici le seguenti amministrazioni: imposte dirette, tasse, demanio, tesoro e gabelle. Dimostra che l'attuale sistema d'imposizione e d'esazione è tristissimo, e che soltanto sui fabbricati vi sono più di cento milioni non colpiti da tassa.

Bisogna migliorare il sistema d'esazione e d'imposizione delle amministrazioni che passano sotto gli uffici provinciali finanziari, perchè altrimenti il compito di essi sarà difficilissimo.

Parla delle disposizioni proposte riguardo al personale e teme che non nascano conflitti o preponderanze fra il personale politico ed il personale finanziario. Non vorrebbe che si attuassero le delegazioni politiche prima di essersi convinti ch'esse possono funzionare bene.

L'oratore approva gli uffici finanziari, vuole che si diano loro tutti i servizi, ma non tutti in una volta. Questi servizi devono fondersi gradatamente, e ciò per evitare confusioni, conflitti e perdite di denaro per lo Stato, e d'autorità e prestigio per i suoi agenti.

Dimostra che il modo di tassazione quale è stabilito dal progetto risparmierà forse allo Stato il costo di 40 o 50 tassatori, ma farà sì che si potranno avere 40 milioni di minori

intenti. Cita a questo proposito l'Inghilterra, dove vi è un tassatore per ogni parrocchia.

Del resto, le conseguenze sono chiare. Voi prendete i contribuenti con una rete che è composta di tanti tassatori; se voi allargate le maglie di questa rete i contribuenti vi sfuggiranno più facilmente.

Crede che in avvenire debbano passare sotto questi uffici tutti i servizi, fra i quali inevitabilmente i catasti e le ipoteche, ma questa riunione deve essere fatta gradatamente.

L'oratore dice essere certo che l'Italia, comprendendo l'obbligo di fare adagio, ma nello stesso tempo affrettandosi, saprà mostrare che l'italico valore non è ancora morto e che la sapienza antica del nostro paese saprà vincere quanti maggiori ostacoli le si opporranno nel suo cammino (approvazione).

Leggiamo nella *Debate* di Vienna del 5 il seguente articolo relativo alle misure adottate dalla Porta verso la Grecia:

Si è costretti a chiedere perchè siano state adottate queste misure nel momento attuale? E' vero che, in questi ultimi tempi, si è nuovamente tentato in Grecia di riaccendere l'insurrezione quasi domata in Candia mediante trasporti di volontari e di armi: ma questi raggi non potevano più divenire pericolosi per la Turchia, dacché le forze di Candia e quelle della Grecia sono pressochè completamente esauste e l'agitazione russa ha perduto molto della sua intensità. Non poteva trattarsi tutto al più che di un ultimo sforzo dell'insurrezione. Si può dunque chiedere perchè la Porta spieghi oggi, rispetto alla Grecia, un'energia che le mancava allorchè l'insurrezione candiota protetta dalla Grecia minacciava di fatto l'integrità dell'impero ottomano.

Notizie ulteriori ci informano completamente su questo punto. Frattanto, certi indizi sono di natura da darci delle spiegazioni. Non si potrebbe ammettere alla leggera che la Porta, la quale nelle sue questioni interne procede con tanta moderazione e prudenza e che da sempre ascolta ai suoi consiglieri diplomatici amici della pace si sia lasciata trascinare improvvisamente ad un atto irreflessivo che potrebbe provocare una guerra colla Grecia.

Noi crediamo, al contrario, che le risoluzioni degli uomini di Stato turchi non siano state adottate senonchè dopo matura riflessione, che conviene di non metterle a carico esclusivo della Turchia, e ch'esse formano l'anello più importante d'una catena fabbricata dalla diplomazia europea, che si vuol far portare agli elementi agitatori che in Oriente minacciano la Porta e la pace europea ed alla testa dei quali è posta la Grecia.

In Romania, si è riusciti almeno per qualche tempo ad incatenare gli elementi rivoluzionari. Si tratta ora di fare altrettanto in Grecia. Noi non intendiamo nulla della politica europea se i passi della Porta contro la Grecia non sono stati fatti col pieno consenso delle grandi potenze europee. Si vuole ristabilire completamente la pace in Oriente. Si vuole definitivamente far perdere ai Greci la voglia di continuare i loro raggi e di violare apertamente il diritto internazionale. E' perciò che le truppe turche nella Tessaglia e nell'Epiro sono state recentemente rinforzate, ed è per questo che hanno avuto luogo i passi annunciati dal telegrafo di Costantinopoli.

Attendiamo l'effetto di questi passi. Bisogna convenire che le misure prese dalla Porta contro gli Elleni non sono insignificanti. Dopo queste intimazioni se le ostilità greche continuassero, la Porta non potrebbe far altro che dichiarare la guerra alla Grecia per non perdere ogni considerazione morale. Aggiungiamo che le proibizioni commerciali decretate dalla Porta sono un gran colpo per i greci tanto attivi in commercio. Infine l'espulsione dei sudditi greci dai paesi turchi rinforza molto efficacemente la pressione esercitata contro la Grecia.

Infatti, i greci che abitano la Turchia sono i negozianti più attivi e più ricchi; sono essi soprattutto che hanno offerto le somme destinate a mantenere l'agitazione ellenica, scacciandoli si sparge la desolazione e lo spavento in tutte le popolazioni greche. Questa misura è forse eccessivamente rigorosa, ma essa è necessaria ed efficace e non si tarderà a constatare che i greci espulsi saranno i primi ad esigere in Atene il ristabilimento della pace internazionale fra la Grecia e la Turchia.

Che cosa farà ora la piccola Grecia di fronte a questi fatti? Di chiarerà forse la guerra alla Porta? L'occasione non mancherebbe, ed è certo che vi sono in Grecia molti elementi disperati che spingono alla guerra. Sotto questo rapporto la situazione è inquietante. Ma

se, come non ne dubitiamo, abbiamo apprezzata bene la situazione, se la diplomazia delle potenze occidentali e dell'Austria è dietro la Sublime Porta, i greci perderanno ben presto la volontà di fare la guerra. Si farà loro comprendere che una guerra potrebbe produrre o piuttosto produrre necessariamente la loro rovina completa e se, malgrado ciò, fosse impossibile di fare intendere loro ragioni, la comparsa di qualche nave da guerra francese od inglese nelle acque greche basterebbe senza dubbio per reprimere le velleità bellicose dei greci.

Quanto ad non escludere la possibilità di complicazioni, ma è molto più verosimile che l'energia spiegata dagli uomini di Stato turchi e dalla quale si può dedurre ch'essi hanno appoggi potenti, ristabilirà completamente, almeno per qualche tempo, la pace in Oriente. Gli uomini di Stato greci termineranno per intender ragione e faranno essi stessi i passi necessari onde ristabilire il buon accordo colla Porta.

La *Presse* scrive sullo stesso soggetto:

Il possesso di Creta, la repressione completa dell'insurrezione in quell'isola formano una questione di esistenza per la Porta; essa fece intendere chiaramente che colla risoluzione presa verso la Grecia non è disposta a lasciare mettere in fiamme la Turchia da una insurrezione latente. Se essa ha rispettato la indipendenza della Romania con una lealtà che merita d'essere apprezzata, lo fece in omaggio al trattato di Parigi. Ma questo trattato non si può applicare però fortunatamente all'isola di Creta, di cui la Grecia voleva fare un laboratorio di esperienze insurrezionali.

(Opinione)

CRONACA VENETA

VERONA. — Si lamenta lo scarso concorso di domenica degli elettori commerciali: è lagnanza comune in quasi tutte le città del Veneto.

UDINE. — Domenica scorsa furono inaugurate le scuole festive per il popolo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 9. — La Commissione nominata dal Ministro della guerra per esaminare e proporre le modificazioni che sarebbero da apportarsi all'attuale equipaggiamento del soldato di fanteria in caso di mobilitazione, si è riunita sotto la presidenza del generale Govone, comandante il corpo di stato maggiore. (Esercito)

Se le nostre informazioni sono esatte, entro la settimana uscirà un bollettino contenente nuovi elenchi di ufficiali posti in aspettativa e richiamati in servizio effettivo. (Idem)

Con nota del 3 dicembre il Ministro della guerra avverte i comandanti dei corpi di fanteria di non dar corso ad ulteriori domande di capitani e luogotenenti per collocamento in aspettativa per riduzione di corpo, poichè quelle pervenute finora oltrepassano ad esuberanza la proporzione degli ufficiali di pari grado, disponibili per il richiamo dell'aspettativa al servizio attivo. (Idem)

I signori Questori della Camera dei deputati felicemente invertendo l'ordine naturale dei fatti, che cioè le somme prevedute per i lavori sieno assai minori delle spese sono riusciti a risparmiare non meno di lire 41 mila sulle 180 mila stanziata dalla Camera per il riordinamento dell'aula e la costruzione dei lucernari. Se si consideri che ciò, malgrado la riuscita dei lavori superò l'aspettativa, è un esempio assai notevole da proporre ad ogni amministrazione. (Dalla Nazione)

Scrivono da Firenze al Conte Cavour che per intralciare la discussione del progetto Bargoni un altro espediente dell'opposizione credesi possa essere la diserzione. Oggi infatti, 7 dicembre, la seduta fu chiusa alle 3 circa perchè mancava il solito numero.

TORINO. — Alcuni giornali di qui, fra i quali anche la *Gazzetta Piemontese*, commentano a loro modo la lettera del commentatore Minghetti. Sono ispirati da quel partito che vorrebbe suscitare dei torbidi fra il nostro popolo, quando nel mese di gennaio andranno in attività le nuove imposte.

NAPOLI. — Il giorno 5 è morto il commendatore Vaccheri di Genova direttore compartimentale delle poste. Ebbe il merito di organizzare il servizio delle poste nelle provincie napoletane, dov'era da tutti amato e stimato.

— Sentiamo, dice il *Piccolo Giornale di Napoli*, che il cavaliere A. Capecelatro funzionario intelligente, onesto e già noto per pregevoli lavori fatti al Ministero, sia destinato a sostituire il compianto Vaccheri nel ufficio di direttore compartimentale delle regie poste.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* dice che il signor Seward si oppone che la questione dell'*Alabama* sia deferita al re di Prussia. Egli vuole che la Commissione decida sui reclami dei negozianti americani.

L'*International* crede che il principe di Galles, durante il suo soggiorno alla Corte di Francia, abbia manifestato un personale interesse circa la vertenza dello Schleswig allo scopo di perorare in favore del re Cristiano di Danimarca suo suocero. Il citato giornale pretende che il figlio della regina di Inghilterra, dopo alcuni abboccamenti con Napoleone III, sia stato incaricato di recare parole d'incoraggiamento alla Corte di Copenhagen.

Secondo il *Daily News*, il Parlamento inglese nella sua riunione prima di Natale si limiterebbe alla elezione di un presidente della Camera dei Comuni (*speaker*) alla prestazione del giuramento dei membri e all'emissione dei *writs* per surrogare i membri che hanno accettato funzioni ufficiali.

Il nuovo primo Ministro affronterà allora, al 1 di febbraio, il nuovo Parlamento col suo Ministero completo, e potranno allora essere cominciati senza perdita di tempo gli affari della sessione ordinaria.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid al *Constitutionnal*:

« Il partito repubblicano è instancabile della sua propaganda. Oggi, 4, i giornali annunciano la formazione di Comitati e delle dimostrazioni democratiche nei seguenti luoghi: Lerida, Pontevedra, Castuera, Castellan, Longares, Ateca, Novelda, Prubia, ecc. A Malaga il Comitato repubblicano prepara un *meeting* di contadini nei campi d'Alora. I Comitati d'Antequera, Coin e dei vicini distretti furono convocati. Il famoso oratore D. Fernando Garrido terrà un discorso ai campagnuoli. D'altra parte la *Nacion* chiama l'attenzione del Governo sulla situazione della Navarra dove la reazione carlista si fa di giorno in giorno più potente e più attiva. Vi posso assicurare che in quella provincia è prossima una sollevazione. »

La *Correspondencia* parla di un opuscolo molto sparso in questo momento a Madrid. « Che cosa vogliono i repubblicani? — è scritto sul frontespizio — La Repubblica. A che condurranno essi? — Al dispotismo. »

— L'*Imparcial* riconosce che la situazione a Cuba è grave, e ne attribuisce la colpa ai filibustieri americani.

UNGHERIA. — La Camera dei deputati in Pest approvò stamane la legge sulla nazionalità, e questa sera il disegno di legge sull'unione colla Transilvania, le modificazioni introdotte dal Consiglio dell'Impero austriaco nella legge sull'armamento, la legge sulle pensioni comuni, quella sulla contabilità del debito fiutante e quella relativa all'espropriazione per Pest.

NOTIZIE UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* porta il decreto firmato da S. M. in udienza 6 corr. per la nomina di otto senatori, fra i quali notiamo particolarmente:

Cavalli conte Ferdinando, deputato al Parlamento nazionale;

Cittadella Vigodarzere conte Andrea, id.

Fra il movimento del personale giudiziario troviamo il nome di Faccioni Francesco ufficiale presso il tribunale provinciale di Venezia trasferito al tribunale provinciale di Padova.

La stessa *Gazzetta* porta il decreto reale 15 novembre, col quale si nominano i dodici membri componenti il Consiglio d'agricoltura presso il ministero.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 9 dicembre

Presidenza Casati

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Segue la discussione sul progetto di legge per riordinamento del notariato.

Il Presidente dà lettura dell'articolo redatto dalla Commissione che dev'essere intercalato fra gli art. 17 e 18, e che concerne l'istituzione della cauzione.

Il primo degli articoli proposti ieri dal senatore Miraglia è approvato, l'altro viene respinto.

È pure approvato l'art. 25.

L'art. 26 è inviato alla Commissione.

Vengono in seguito approvati gli articoli sino al 37 inclusivo.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2. Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 dicembre

Presidenza Marz.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale per la votazione delle seguenti tre leggi:

«Compiimento della strada nazionale da Aosta in Francia pel Piccolo S. Bernardo.»

Votanti 212 - favorevoli 157 - contrari 55.

«Spesa per la stampa delle nuove cartelle del debito pubblico al portatore.»

Votanti 212 - favorevoli 193 - contrari 19.

«Acquisto di un fabbricato in Saliceta San Giuliano presso Modena.»

Votanti 212 - favorevoli 163 - contrari 39.

La Camera approva.

L'ordine del giorno porta la decisione sopra il quesito se una proposta di legge respinta dal Comitato possa essere ripresentata per il fatto che il regolamento è stato posteriormente modificato.

Ferrari dichiara che se si ammette che il suo progetto di legge può essere rinviato al Comitato rinuncia alla parola.

Massari opina un progetto di legge respinto dal Comitato nei termini legali non può essere riprodotto.

Ferrari insta perchè la Camera non ricusi di rinviare il suo progetto al Comitato.

Arrivabene dichiara che la sua proposta non era ispirata ad un principio di politica ma da un principio di umanità. (Rumori a sinistra)

Cairati trova che bisogna sciogliere la questione legale.

Cadolini propone un ordine del giorno con cui dice che possono bastare le sottoscrizioni aperte in Italia a favore delle famiglie Monti e Tognetti.

Pissavini fa una proposta sospensiva perchè non crede si possa votare ora sulla proposta Cadolini.

La Camera approva la proposta sospensiva, e stabilisce che la proposta Ferrari non deve essere rinviata al Comitato privato.

Continua la discussione del progetto di legge per riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale e per l'istituzione degli uffici provinciali finanziari.

(I banchi di sinistra si votano).

Bembo ha la parola. Dice che per la Camera è un debito di onore di dotare il paese di serie leggi; una necessità il rimediare allo spreco di danaro, e a quella confusione che particolarmente regna nelle provincie venete dopo che furono loro tolte quelle poche buone leggi amministrative che vi esistevano. Dichiara di occuparsi di quella parte del progetto che tratta sull'amministrazione delle provincie. Accetta in massima la creazione degli intendenti di finanza e dei delegati governativi. Crede dannoso il sistema di accordare al prefetto troppa ingerenza nelle intendenze di finanza. Sostiene che l'agglomerazione di tanti servizi amministrativi produrrà, sotto altra forma, gli inconvenienti che ora vogliono togliere. Trova che la commissione non si è resa un conto esatto del meccanismo delle intendenze di finanza. Quanto a delegati governativi inciamperano nella molteplicità delle loro attribuzioni. Occorre rifare i ministeri, l'esercito, la marina, la legge comunale e provinciale, distruggere i piccoli comuni e dare maggiore autorità ai consigli comunali. Conclude dicendo che que-

sto progetto è accettabile e guida sulla via delle riforme (approvazione).

Allora comincia il suo discorso dicendo che questo progetto di legge farà l'effetto di un cataplasma sopra una gamba di legno. Difende l'Italia dall'accusa che non sappia governarsi mentre l'elezioni si fanno in Italia molto meglio che in Inghilterra prima della riforma. Basa il sistema che consiste nel confondere la politica coll'amministrazione, nel fare d'un prefetto un agente elettorale. Termina dichiarando che mentre fa adesione a certi provvedimenti proposti colla presente legge, le sue convinzioni in materia d'amministrazione gli impediscono di approvarne altri. Questa legge invece che lenire i molti dolori ed il molto male, peggiora la situazione. Guardatevi, o Signori, da questo triste disinganno. Sottristate ai bisogni del popolo, come dice Laboulaye, onde il popolo non vada cercare questa soddisfazione nella rivoluzione!

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta al tocco.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per le famiglie dei giustiziat, in Roma

Monti e Tognetti

XI. Lista

Rizzetti e comp. l. 10. — Bellavitis prof. Giusto, senatore del regno, l. 3. — Scala Augusto ing., l. 1. — Marcagi Sebastiano, l. 2. — Genari nob. da Lion cav. Giacomo, l. 5. — Zorzi Bartolomeo caffettiere alla Stazione, cent. 50. — Frigerio Carlo l. 2. — Raffai dott. Antonio l. 2. — Avv. Giuseppe e dott. Dario fratelli Poggiana, l. 10. — Gregoletto Innocente, l. 5. — Gritti Giovanni fu Giacomo, l. 5. — De Prospero Luigi, l. 2. — Piva dott. Marco ing. prov. l. 1. — Gola Luigi e fam. di Codèvigo, l. 3. — Speciale Giov. Batt. l. 1. — Magri Camillo, l. 2.

L. 54 50

Somma pubblicata it. „ 876 94

Totale L. 931 44

L'Unione liberale di Padova è convocata per la sera di lunedì 14 dicembre corr. alle ore 8 nelle sale della Società d'incoraggiamento in Borgo Schiavin per occuparsi delle elezioni politiche motivate dalla vacanza di due collegi della provincia, attesa la nomina a senatori degli onorevoli Cavalli e Cittadella.

Si discuteranno altresì le proposte annunziate per la seduta del 16 novembre p. p. e particolarmente quella riguardante il programma dell'associazione, e le modificazioni allo statuto sociale.

Teatro Garibaldi. — Il signor Carlo Lollo darà domani la sua beneficiata col dramma Antony di Alessandro Dumas padre. Esso è nuovo per le scene italiane, e a Parigi per quella corda del cuore che fa agire il protagonista nell'azione fu detto l'Ortis francese. Auguriamo che il signor Lollo abbia com'è merita un numeroso uditorio.

Si annunzia per questa sera la replica dell'Ugo Foscolo, e per sabato quella di Fuoco al convento e il Bugiardo.

Nel fatto di rapina mancata, accennato nel nostro foglio di ieri si indicò per errore che nel Distretto d'Este verificarono numero quindici rapine, invece siamo lieti di far conoscere che tranne le due precedenti aggressioni ricordate, nessun altro simile fatto si ebbe a lamentare in quel Distretto.

Alcuni amici e discepoli del fu celebre professore G. Barberi, per secondare eziandio il desiderio di molti suoi ammiratori, divisarono di trasportare la di lui salma dalla troppo modesta attuale sepoltura nella vicina chiesa di Torreglia, e di ergergli un conveniente monumento a seconda delle offerte, che raccogliendosi allo scopo. Le obiazioni spontanee raccolte sinora dall'ingegnere Scala esattore onorario, e da esso lui depositate nelle mani del marchese Pietro Selvatico sono le seguenti:

Conte A. Cittadella-Vigodarzere senatore, Lire 300; nobile Giuseppe commendatore Treves De' Baffi, lire 315. — conte Carlo cavaliere Leoni, lire 100 — conte C. Altan, lire 25 — dottor Leonida Podrecca, lire 30 — cavaliere dottor A. Tolomei, lire 20 — conte Fr. Ferri, lire 20 — dottor A. Scala,

lire 5 — dottor Giuseppe Pivetta, lire 10 — marchese Pietro cavaliere Selvatico, lire 20 — conte Giovanni Farci, lire 10 — cavaliere professor De Lova, lire 10 — professore R. De Visiani, lire 10 — nobile dottor Giov. Batt. Fiorioli, lire 20 — D. Compagnin e G. L., lire 10 — cavaliere professore Zanella, lire 10 — A. Marzan-Fusaro, lire 20 — ingegnere Fusari, lire 5 — prof. Canal, lire 10 — professore cavaliere G.ampaolo Tolomei, lire 20 — V. Brunelli-Bonetti, lire 10 — dottor L. Dalle Ore, lire 4 — professore Bernati, lire 4 — vedova Calzavara Simionati, lire 5 — monsignor Francesco Bossi, lire 5 — Totale Lire 998.

Errata-corrige. Nelle offerte (L. 12:50) raccolte al caffè a San Canziano ed inserite nel nostro N. di martedì p. p., invece di leggere — Fornata Pietro — leggesi Fornata Pietro proprietario del detto caffè.

Redella Augusto non pagò cent. 5, ma bensì cent. 50.

ULTIME NOTIZIE

I giornali francesi sono pieni di corrispondenze dalla Spagna, ove le condizioni di questo paese sono dipinte coi più tetri colori.

Alla Camera l'onor. Bembo parlò in favore della nuova legge, citando l'utile esperienza fatta nelle nostre provincie delle leggi del primo Regno d'Italia, alle quali è in gran parte uniforme quella che oggi si discute. Alfieri parlò contro, accettando soltanto i due primi capi.

È desiderio comune che la discussione sia resa più breve, compatibilmente all'importanza dell'argomento.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 9. — Rispondendo al Journal des Debats che accennò a trattative pendenti fra alcune potenze estere onde mantenere lo stato attuale della Germania, la Gazzetta di Spener pubblica un articolo ufficiale che dice: sarebbe una pretesa temeraria il voler imporre un controllo estero alla nazione tedesca. Questa pretesa provocherebbe lo sdegno nazionale e la Germania risponderrebbe alla coalizione aggressiva delle potenze colla coalizione difensiva del popolo tedesco.

MADRID, 9. — Gli insorti di Cadice mandano un armistizio, che sarà loro accordato, affinché possano uscire dal palazzo del Municipio e dalle case vicine. Le corporazioni popolari dei volontari protestano dappertutto contro gli insorti di Cadice.

NUOVA YORK, 8. — Il rapporto del ministro delle finanze constata che il debito pubblico crebbe nel 1868 di 35 milioni di dollari. Le entrate delle dogane ascensero a 164 milioni, le tasse interne a 190. Il Rapporto raccomanda al Congresso di dichiarare che tutti i buoni dello Stato, capitale e interessi saranno pagati in effettivo: propone la riduzione delle tariffe e l'emissione dei buoni al 5 0/0 per consolidare il debito fino a 500 milioni.

LONDRA, 9. — Il Ministero fu formato completamente.

NUOVA YORK, 8. — La Camera dei rappresentanti decise di esaminare la corrispondenza relativa all'Alabama.

AVANA, 8. — Ufficiale. — Le truppe sconfissero gli insorti sulla montagna Altigratia. I Rapporti degli insorti assicurano il contrario.

PARIGI. — Il Moniteur du soir parlando della tensione dei rapporti fra la Turchia e la Grecia, dice: siamo lieti di poter constatare che fu stabilito un accordo fra le Potenze per esercitare in comune un'azione conciliante. Lo stesso giornale parlando della Romania, dice: le numerose prove di simpatia, d'interesse, che le potenze diedero alla Romania, mentre danno ad essa dei diritti le impongono eziandio dei doveri, primo dei quali è il rispetto verso la sovranità della Turchia. La France rispondendo alla Gazzetta di Spener, dice: questa Gazzetta rappresenta soltanto l'aberrazione del partito della guerra che respingendo sistematicamente ogni giusta transazione, eccitando senza motivo la suscettività di un falso patriottismo, renderanno inevitabile una lotta che gli uomini di Stato di tutti i paesi sforzansi lealmente di evitare.

TORINO, 9. — La Gazzetta Piemontese reca: Oggi ebbe luogo l'Assemblea dei creditori del Canale Cavour. I creditori rappresentarono la somma di 72,395,192. La mag-

gioranza raggiunse la cifra di 56,234,464 quindi più dei tre quarti necessari. Cui voti negativi e con quelli di astensione vi ebbero 16,160,728. Il Concordato fu accettato. Conosciuto il risultato le obbligazioni contrattoransi a 440.

MADRID, 9. — In seguito all'intervento dei consoli esteri accordossi agli insorti di Cadice un armistizio di 48 ore affinché sotterrino i morti e facciano uscire dalla città le donne e i ragazzi. L'armistizio spirerà domani giovedì. Gli insorti ascendono a 3000. Appena spirato l'armistizio avrà luogo un attacco simultaneo per terra e per mare. Calcolasi sopra un risultato certo e immediato.

BERLINO, 9. — La Camera dei deputati discusse lungamente sulla conservazione dell'ambasciata prussiana a Dresda. Vattel dice che è necessario mantenerla per contrabbiliare l'influenza austriaca e per sorvegliare le tendenze ostili di Beust. Wiakow esprime il desiderio che la Prussia imiti le tendenze liberali dell'Austria. Bismark dichiara di ignorare che Beust nutra sentimenti ostili a suo riguardo e dice che non è desiderabile adguire l'esempio dell'Austria poiché bisognerebbe per esempio avere un esercito di 800 mila uomini con 10 anni di servizio. Circa le istituzioni liberali dice che l'Austria inaugurerà oggi quelle che noi godiamo da 20 anni. La Camera adottò il mantenimento dell'ambasciata di Dresda.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI dicemb. 8 9

Table with 3 columns: Instrument, Price, and another Price. Includes Rendita fr. 3 0/0, Azioni ferr. lomb. venete, Obblig. ferr. romane, etc.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

COMUNICATO

Il giorno 6 corr. alle ore 8 1/2 sera sviluppossi un terribile incendio nella Barchessa grandiosa del sig. Stefano Petris nella sua possessione della Mincana, incendio che inasce il terrore a tutti i circostanti luoghi, e che poteva prendere tali proporzioni da arrecare immensi danni al superbo Edificio padronale ed alle Case coloniche attigue, se le premure impareggiabili dei proprietari stessi, della forza indescrivibile del regio Brigadiere e suoi subalterni della Battaglia, e dell'aiuto di quasi tutti li abitanti del Comune stesso, non avessero prestato senza tema di pericolo della loro esistenza, l'opera filantropica, per localizzare le orribili vampe dell'incendio alla sola Barchessa.

Il sottoscritto si trova nel sacro dovere di rendere questo tributo di ringraziamento a tutti ed in ispecial modo al regio Brigadiere, Sindaco, sig. dott. Perusini, dott. Moscheni, dott. Nasimben, Segretario Municipale, e vice Segretario, e finalmente al M. Rev. Parroco ed a moltissimi amici, che si prestarono a minorare il danno materiale alla desolata mia famiglia, ed aggiunsero con la loro presenza e col partecipare al mio dolore quei conforti che pur sono di un gran sollievo all'addolorata umanità in quei terribili frangenti.

Degnatevi aggradire quindi tutti, io vi prego, questi sensi che sortono dal profondo dell'angosciata anima mia, quale un tributo dell'eterna mia riconoscenza.

Dalla Mincana, li 7 dicembre 1868

LUIGI PETRIS

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce Revalenta Arabica Du Barry salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sgra. Marchesa di Brehau, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. fr. scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 cent.; 1 kil., 8. In 12 kil. 65 fr. Du Barry e Cia., 2, via Oporto. Torino, ed in provincia presso i farmacisti, droghieri. La Revalenta al cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

N. 5811

EDITTO

Si notifica che il giorno 15 settembre 1847 moriva intestato in Legnaro Pasquale Veggiato fu Francesco.

Essendo ignoto a questo giudizio i congiunti dal lato materno e consanguinei dipendenti da Santo Veggiato fu Sebastiano quali altri aventi diritto all'eredità del defunto si citano quelli che intendono far valere per tale titolo le loro pretese sui beni ereditari a qui insinuare entro un anno dal dì del presente Editto le dichiarazioni d'eredità giustificando il diritto a succedere mentre in difetto l'eredità per cui venne per ora destinato in curatore Antonio Veggiato, sarà aggiudicata a coloro che hanno già prodotta la dichiarazione d'eredità comprovandone il titolo.

Locchè si pubblichino nei luoghi soliti, e di Legnaro e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Dalla R. Pretura

Piove, il 24 agosto 1868.

Firmato SARTORELLI Pretore

L. S. 3 p. n. 418

N. 6778

EDITTO

Si notifica che nel giorno 25 Novembre 1867 cessò di vivere intestato in fumaticello Angelo Pagin detto Putello, dei furono Giacomo e Bacconato Domenica dell'età d'anni 74.

Non conoscendosi i successibili dal lato materno del medesimo, vengono col presente Editto citati ad insinuare o presentare a questa Pretura entro un anno da questa data la loro dichiarazione di erede compravendo il diritto che credono di avere, poichè altrimenti l'eredità, alla quale per ora venne deputato in curatore don Domenico Trolese di fumaticello, sarà ventilata in concorso di coloro che hanno già prodotta la dichiarazione di erede quali successibili dal lato paterno comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata, ritenuto però che la parte di eredità che non venisse adito sarà devoluta allo Stato come bene vacante.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte nel *Giornale di Padova* ed affisso all'Albo Pretoreo, su questa piazza e su quella di Campodarsego.

Dalla R. Pretura di Campo S. Piero
Li 25 settembre 1868.

Il R. Pretore
Dott. ZILLER

(3 p. n. 441) De Santi cancell.

SOCIETA

Reale Italiana

DI ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni

DELLE MALATTIE E MORTALITA' DEL BESTIAME

DIREZIONE GENERALE

Firenze, via Lambertesca, n. 11 Palazzo Bartolomeo

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Della Stufa march. Lotteringo pres.
Della Gherardesca conte Valredo — Comotto avv. Claudio — Belli dott. Giuseppe — Fabbrì dott. Enrico — Cantagalli Ulisse — Stocchi Giuseppe.

Barlassina cav. Davide, dirett. gener.

Per maggiori schiarimenti e per avere prospetti e tariffe, rivolgersi alla Direzione Generale in FIRENZE e nelle Provincie alle Rappresentanze.

NB. Chi volesse assumere la Rappresentanza per il Circondario di Padova diriga la domanda alla Direzione in Firenze. 2 p. n. 551

alla Libreria ed. Sacchetto

è in vendita

IL CATECHISMO RELIGIOSO

ad uso

DELLE SCUOLE PRIMARIE

della

PROVINCIA DI PADOVA

approvato dall'Autorità Ecclesiastica e dal Consiglio Provinciale Scolastico

prezzo it. cent. 20

AL BAZAR DI LIBRI

trovasi un copioso

ASSORTIMENTO DI MUSICA

per Canto, per Piano-forte e per Flauto

col gran ribasso del 25 p. 100

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli — Prizzi farm. — VENEZIA: Ponci (76 publ. n. 372)

Padova 1868. Tipografia Sacchetto

Memorie scientifiche sull'

OLIO

Fegato di Merluzzo

DI J. SERRAVALLO

Avendo ormai le ripetute analisi chimiche e gli esperimenti fatti sopra gli ammalati, comprovato ad evidenza, che il miglior olio di fegato di Merluzzo tanto per la copia e natura de' principj minerali (jodio, bromo, fosforo) combinati con gli elementi organici, quanto per la purezza e proporzione di questi ultimi (oleina, margarina, glicerina) sia quello comunemente chiamato bianco, la speculazione e l'industria si occuparono di dare mediante particolari processi chimici, al comune olio di pesce destinato a soli usi industriali, e così pure all'olio bruno di Merluzzo ed al nero, l'apparenza dell'olio bianco medicinale.

Per far conoscere la differenza tra queste varie specie d'olio, che compariscono al mercato, e chiarire chi ne potesse abbisognare come farmaco, sulla loro varia natura, credo opportuno d'indicare il diverso modo di preparazione delle varie qualità ed i generi differenti di pesci da cui sono estratte.

Il comune olio di pesce, mandato per lo più in commercio, come olio bruno o rosso di Merluzzo, è una mescolanza di varj grassi estratti dai fegati della Raja clavata della Raja tatis, del Delphinus phocena, del Delphinus globiceps, ecc., e da quelli di varie specie di Gadus. — Destinato agli usi industriali ed alla concia delle pelli, nessuna cura è posta nella sua preparazione avendosi solo in mira d'ottenere la maggiore quantità possibile. Con tale intento, i fegati ed altre parti grasse de' pesci, raccolti in grandi serbatoj, abbandonansi alla putrefazione, che decompone il tessuto organico e lascia sprigionare più facilmente il grasso ed una tale putrefazione, viene per di più, sottoposta ad un alto grado di temperatura e finalmente alla pressione. Vedesi di leggieri che un prodotto siffatto, è ben lungi dalla condizione che l'olio aveva nel suo stato naturale, per la subita parziale decomposizione di alcuni de' suoi elementi organici, come sarebbe l'oleina e la margarina, passate allo stato d'acido grasso, in combinazione coi prodotti ammoniacali della putrefazione abbandonando in parte il principio dolce, ossia la glicerina, ed acquistando tutte le proprietà d'un grasso rancido. Difatti con analisi comparativa che ne fece il dott. Jong, si trova tra l'olio bruno o rosso ed il bianco, una differenza nella proporzione del principio dolce, di più che uno per cento. Una successiva manipolazione, a cui esso viene sottoposto, per decolorarlo e fargli vestire l'apparenza dell'olio medicinale, porta queste decomposizioni ed alterazioni sopra una scala più grande.

L'olio medicinale di Merluzzo al contrario il più puro e di migliore qualità è quello che separasi dai fegati freschi del Gadus carbonarius, i quali in appositi apparecchi a vapore vengono appena leggermente riscaldati. Separata la prima qualità, i residui di colore carico, spremuti, costituiscono l'olio bruno ed il nero, unendosi all'altro, di cui sopra fecesi cenno.

La difficoltà di distinguere, dai soli suoi caratteri fisici, il vero olio medicinale di fegato di Merluzzo dagli altri grassi raffinati ed in varia proporzione mescolati col vero olio di Merluzzo, e l'importanza che questa preziosa sostanza medicinale ha nello stato suo di purezza per gli usi medici, indussero la Ditta Serravallo a far preparare da un proprio incaricato in Terra Nuova d'America, l'olio di Merluzzo a freddo con processo affatto meccanico, che, per distinguere dalle altre specie commerciali, porterà d'ora innanzi il titolo di

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

di J. SERRAVALLO

e non verrà venduto che in bottiglie portanti incrostatato nel vetro il suo nome, la propria firma sull'etichetta e la marca sulla capsula, come sotto se ne offre il modello.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell'olio rosso e bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale a Trieste: J. Serravallo — PADOVA: Cornelio farmacia all'Angelo. — Valscchi: Vicenza — Franzoja: Fiesse — Duse: Rovigo. 9 p. n. 430

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

trovasi vendibile la

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

Azione dell'olio DI FEGATO DI MERLUZZO SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di calce, magnesia, soda ecc. comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo come fin da principio s'accennò, consta di due serie di elementi, gli uni di una natura organica (oleina, margarina, glicerina) tutti appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterne separare, se non coi più potenti mezzi analitici, per modo che si possono considerare quasi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale ed in particolare il sistema linfatico-glandolare, non trovansi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare semi-animalizzata, questi metalli attraversino innoceentemente i nostri tessuti, dopo di avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe, quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente e che per la natura del male sia stato vietato l'uso degli ordinarij mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; a va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: le naturali gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nelle tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

MODO

D'AMMINISTRARE L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di J. SERRAVALLO

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha, da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi, anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli oli ordinarij del commercio, i quali o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

DOSE:

Si dà comunemente alla dose di un cucchiaino da caffè, per i bambini, tre volte al giorno, aumentandone la quantità fino a tre cucchiaini da tavola, e per gli adulti, si comincia da questa dose e portasi a tolleranza.

Vendesi nel Deposito Centrale di Medicinali nostrani ed esteri in Trieste dal Farmacista e Droghiere J. Serravallo.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostatato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.